

D'altra parte, si è aperta una più ampia sfera di azione politica sul piano europeo, che riguarda lo sviluppo di relazioni e di legami tra le confederazioni europee dei partiti e i partiti analoghi dei paesi candidati effettivi o potenziali alla adesione alla Comunità. Molto intense sono state le relazioni tra gli schieramenti partitici europei e i partiti spagnoli, i quali, nel corso della fase costituente apertasi dopo la morte di Franco, avevano particolarmente bisogno di una legittimazione internazionale.

Malgrado la grande varietà e l'apparente confusione delle formazioni politiche esistenti nei nove paesi della Comunità europea, è possibile individuare nettamente le tre tendenze fondamentali destinate ad affermarsi in futuro nel sistema europeo dei partiti: quella socialista, che si collocherà sulla sinistra, quella liberal-democratica, che occuperà una posizione di centro e quella popolare-conservatrice, che si schiererà su una posizione di destra. Attorno ad esse verosimilmente tenderanno ad aggregarsi le formazioni politiche minori, soprattutto in vista della seconda elezione europea, la quale, con la creazione di un sistema elettorale unico, si svolgerà in modo uniforme e spingerà le forze politiche a precisare la loro fisionomia e a consolidare la loro integrazione sul piano europeo.

Nel loro nucleo fondamentale le tre tendenze che si esprimono nelle confederazioni europee di partiti sono le eredi delle principali correnti politiche, che si sono contese il potere nei singoli Stati nel corso della storia dell'Europa contemporanea: quella conservatrice, quella liberale e quella socialista. Tali tendenze, a loro volta sono espressione della lotta di classe che, in una prima fase, ha opposto l'aristocrazia alla borghesia e, successivamente, la borghesia al proletariato.

I partiti democristiani, nati come partiti di centro, portatori di un modello sociale diverso dal capitalismo e dal socialismo e con una funzione di difesa della Chiesa e del mondo cattolico nei confronti dell'anticlericalismo dei liberali e dei socialisti, oggi tendono a occupare lo spazio della destra moderata.

Con la secolarizzazione della vita politica, che dovunque si afferma parallelamente allo sviluppo della società industriale, appare sempre più evidente che la specificità della visione cristiana non si colloca sul piano politico. Nello stesso tempo, le divisioni sui problemi religiosi hanno cessato di costituire la base